
CENTRI CATTOLICI + CINEMATOGRAFICO
TEATRALE + RADIOFONICO + TELEVISIVO

Ente dello Spettacolo

VIA DELLA CONCILIAZIONE 2/c + ROMA
TELEFONI 564.607 - 564.775 - 564.132

IL CONSULENTE ECCLESIASTICO

Roma 9 Febbraio 1963

STRETTAMENTE RISERVATA

Prot.n. 4017-3/CR

AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE
NAZIONALE DI REVISIONE
LORO SEDI

La Commissione per l'elaborazione di proposte concrete di revisione degli attuali criteri di valutazione morale dei film, istituita a seguito della deliberazione presa dalla Commissione Nazionale di Revisione nella seduta del 26.XI.1962, dopo aver attentamente esaminato i progetti di revisione avanzati dai Reverendissimi Padre Baragli, Mons. Canals, Mons. Puccinelli, Mons. Lambruschini, Don Gianola, Don Nicoletti (allegato n.1), sulla scorta degli orientamenti emersi nel corso della stessa adunanza plenaria della Commissione, nonché delle istanze presentate dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, dai Delegati Diocesani dello Spettacolo, ha formulato le motivazioni e le specificazioni delle classifiche nei termini indicati nel prospetto che si allega (allegato n.2).

Dal contesto delle proposte emerge anzitutto che nessuna alterazione è stata portata allo spirito e alla lettera dei Documenti Pontifici riguardanti la valutazione morale dei film e che nella formulazione delle classifiche si sono seguiti i criteri della moralità soggettiva e obiettiva che, secondo l'insegnamento della Chiesa, debbono essere tenuti presenti nel giudizio dei film.

In secondo luogo si è meglio chiarito il senso delle sigle, soprattutto per ciò che concerne la zona degli "adulti" nella quale regnava la maggior confusione. La

sostituzione delle espressioni per "adulti in sala pubblica" e per "adulti di piena maturità" - che intendevano rispondere ad un criterio eminentemente pastorale e discriminatorio in ordine alla programmazione nelle sale parrocchiali e tuttavia passibile di inconvenienti ed equivoci nella corrente interpretazione dei fedeli - con le nuove classifiche "adulti 1" e "adulti 2" consentirebbe di porre fine agli inconvenienti fin qui lamentati e, allineandoci con similari classifiche di altri Centri Cattolici stranieri, di affidare la responsabilità delle scelte per le sale cattoliche e per i fedeli alle Autorità diocesane, come previsto dai Documenti della S. Sede.

L'importante e delicato studio dei nostri collaboratori ed esperti verrà sottoposto all'approvazione dei nostri Superiori e quindi divulgato con ogni mezzo tra i fedeli.

Le sarei molto grato, se a stretto giro di posta, volesse cortesemente farmi pervenire il Suo parere sul testo predisposto, prima del suo inoltro ai Superiori che desidererei fare con l'urgenza del caso.

L'occasione mi è gradita per preavvisarla del desiderio di una convocazione della Commissione Nazionale di Revisione entro il prossimo marzo e per salutarla cordialmente nel Signore

Suo a Dupelicchio

(Don Francesco Angelicchio)

S. Gioia

RISERVATO

A L L E G A T O n. 1

Proposte per i

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEI FILM

- 1) - Film anche per non adulti
- A1 - Film la visione dei quali, tanto nell'insieme quanto nei particolari, non presenta elementi moralmente pericolosi per ragazzi (sotto i 14 anni, circa).
- A2 - Film la visione dei quali, tanto nell'insieme quanto nei particolari, non presenta elementi moralmente pericolosi per giovani (sotto i 18 anni, circa).
- 2) - Film per adulti
- B1 - Film, la visione dei quali, tanto nell'insieme quanto nei particolari, non presenta elementi moralmente pericolosi per spettatori adulti al livello culturale medio e di sufficiente livello morale.
- B2 - Film la visione dei quali si presume che possa recare qualche danno morale anche ad adulti di cui al B1:
- a) o per l'argomento, che suppone spettatori di livello culturale non comune o con particolari esperienze professionali;
 - b) o per la non adeguata presentazione e soluzione di problemi morali di qualche rilievo;
 - c) o per la crudezza di qualche particolare, del resto giustificato dall'insieme, o temperato dal genere stesso del film;
 - d) o per una certa atmosfera generale non pienamente favorevole ad una visione pienamente umana e cristiana della vita;
 - e) o per la mancanza di valori positivi umani e religiosi in vicende che normalmente dovrebbero richiamarli;
 - f) o per il richiamo favorevole che il film fa di autori, di opere e di correnti notoriamente avverse alla religione, alla fede ed alla morale

NOTA BENE: 1°) Questi pericoli morali sono tali che, singoli, non rendono il film fondamentalmente sconsigliabile, specie quando maggiore potesse presumersi la maturità culturale e morale degli adulti; mentre invece lo porterebbe sempre più verso il G: quanto più essi si accumulassero, e quanto più mediocre risultasse il livello culturale e morale del pubblico.

2) Il primo pericolo verrebbe a cessare qualora la categoria di pubblico risultasse essere quella richiesta dal film, mentre agli altri si potrebbe in gran parte ovviare con una adeguata preparazione remota e prossima del pubblico.

3°) Apparterrebbero a questa categoria la massima parte dei film problematico, ed anche di buon livello artistico, più o meno pericolosi se subito acriticamente, formativi se introdotti e discussi seriamente: perciò atti a cineforum per adulti.

- 3.)
- Film nocivi a tutti
- C1
- Film la visione dei quali viene nettamente sconsigliata a tutti, in quanto presumibilmente nociva alla maggioranza degli adulti:
 - a) o per il concorso di troppi e rilevanti pericoli, di cui al B2, non compensati dalla presenza di altrettanto rilevanti pregi morali;
 - b) o per la notevole equivocità della tesi e tendenziosità dei fatti afferenti alla stessa;
 - c) o per qualche particolare nettamente riprovevole;
 - d) o per l'atmosfera generale notevolmente contrastante con una visione umana e religiosa della vita.
- C2
- Film la visione dei quali viene dichiarata biasimevole in quanto presumibilmente dannosa in modo grave ai singoli ed alla società;
 - a) o per la tesi, gravemente ed apertamente immorale;
 - b) o per rilevanti particolari gravemente riprovevoli;
 - c) o per l'atmosfera generale gravemente disdicevole ad una visione umana, religiosa e cristiana della vita.
- NOTA BENE - Qualora, oltre alla segnalazione dei film innocui e permessi, si volesse dare anche quella dei film utili e raccomandati, si potrebbero aggiungere altre quattro sigle, cioè:
- A1, +A2 - Film la visione dei quali viene raccomandata come divertimento positivamente educativo, rispettivamente per ragazzi e per giovani, in quanto alla mancanza di pericoli risponde la presenza di adeguati pregi di contenuto umano e morale e di fattura.
- B1, +B2 - Film la visione dei quali è raccomandata come positivamente vantaggiosa rispettivamente per adulti comuni o particolarmente preparati, in quanto anche gli eventuali pericoli sono riscattati da eccellenti pregi umani e morali, non disgiunti da adeguati valori artistici e culturali.

Ho usato nel formulare le classifiche il criterio descrittivo, perchè mi è parso il più adatto per la natura del lavoro richiesto.

Ho sottolineato gli elementi più caratteristici di ogni classifica, per facilitare la discussione.

Si tratta, come può vedersi, di un lavoro eminentemente pratico, per quanto fatto cercando di tener presente la dottrina.

Ho cercato di tener conto di quanto era scritto in precedenza, per non cominciare tutto da capo.

Ho avuto cura di riassumere i criteri pratici, con cui ci siamo regolati in tutti questi anni di lavoro in questo campo.

Ho perciò anche incluso le classifiche A in sala pubblica e A di piena maturità, di cui ci serviamo, per quanto per ora una rientri in A e l'altra in AR.

Trattandosi di un lavoro concreto, si deve per forza - nella formulazione dei criteri - scendere un pò nella casistica: enunciando soltanto principi generali è difficile dare un criterio pratico e concreto di classifica.

Nella formulazione dei criteri ho cercato di tener presente sia il film in sé, che l'influsso del film sugli spettatori, perchè mi sembra che si devano tener presenti i due criteri.

Si tenga presente che si tratta di giudizi morali e non di altri tipi di giudizi

Tutti = Quanto il film non contenga, sia nel soggetto che nelle scene, elementi pedagogicamente e moralmente negativi, e la vicenda narrata sia inoltre adatta per i minori.

Tutti con riserva = Quando il film, pur essendo sulla linea pedagogica e morale della precedente classifica, contenga tuttavia qualche scena o dialogo meno adatti per un pubblico di minori.

Adulti = Quando il film, per quanto non negativo dal punto di vista morale, sia nella trama che nelle scene, tuttavia per lo argomento che tratta o per il modo di svolgere la vicenda narrata, richieda una mentalità adulta, e non sia quindi appropriato per un pubblico giovane.

Adulti in sala pubblica = Quando il film sia sulla stessa linea morale della precedente classifica, ma la presenza nel medesimo di alcune scene o dialoghi obiettivamente meno convenienti, rendono poco opportuna la sua programmazione almeno così come è, nelle sale parrocchiali.

Adulti di piena maturità - Quando il film sia moralmente positivo, ma l'argomento che affronta, l'arduità della tesi, o la presenza in esso di scene forti, per quanto necesarie all'economia del racconto, richiedano nello spettatore la piena maturità di un adulto.

Adulti con riserva - Quando il film presenti elementi moralmente pericolosi, anche per un adulto, o meriti una riserva obiettiva di carattere morale, tanto per l'ambiguità o delicatezza dell'argomento, o per l'obiettiva difficoltà di interpretare rettamente la tesi, che per la scabrosità, gratuita o compiaciuta, di scene o battute del dialogo.

Sconsigliato - Quando il film sia decisamente negativo dal punto di vista morale e tale da costituire un obiettivo pericolo per ogni categoria di spettatori, sia per la falsità o equivocità della tesi, sia per la presentazione suasiva ed esibizionistica di scene riprovevoli.

Escluso - Quando il film sia gravemente immorale e quindi nocivo per ogni pubblico, perchè presenta e difenda in forma suasiva una tesi contraria alla dottrina cattolica, o perchè contenga dal punto di vista visivo sequenze e dialoghi gravemente immorali.

(Sac. Salvatore Canals)

- T = Per tutti = Il film che non presenta nè nella tesi, nè nelle scene alcun elemento moralmente negativo e che, pertanto, può esser visto da tutta la famiglia, ragazzi compresi.
- Tr = Per tutti con riserva = Il film sostanzialmente non presenta motivi di condanna, ma in alcuni particolari di scene o situazioni non risulta adatto ai più piccoli.
- A1 = Per adulti¹ = Il film, pur essendo sostanzialmente innocuo, si rivolge, solo ad un pubblico di adulti e di giovani e non si presenta adatto a adolescenti, sia per la trama sia per le situazioni.
- A2 = Per adulti² = Il film richiede una maturità morale e psicologica e, pertanto, è destinato ad un pubblico di adulti maturi.
- AR = Per adulti con riserva = Il film contiene nella tesi o nelle scene elementi moralmente repressibili i quali, pur non rendendolo completamente negativo, impongono cautele per un pubblico di adulti maturi.
- S = Sconsigliabile = Il film che per situazioni, battute, scene o temi è moralmente repressibile anche se, in qualche modo, non arriva a estremi di immoralità completa. I cattolici sono consigliati di non prender parte a questo spettacolo che presenta oggettivi motivi di pericolosità morale.
- E = Escluso = Il film che o per la tesi o per scene di violenza o di sessualità è moralmente negativo o che tratta ex professo temi antireligiosi, immorali, antisociali costituendo così una occasione prossima di peccato.

NOTA BENE = A mio giudizio mentre le classifiche sino a "adulti 2" hanno un valore relativo alle persone degli spettatori, le classifiche "adulti con riserva" e, soprattutto "sconsigliabile" ed "escluso", includono un giudizio di merito oggettivo. Per adulti con riserva: c'è una condanna parziale cautelativa; per sconsigliabile una condanna assai più rilevante per cui, per vedere questo film non si può procedere nella presunzione di non ricavarne nocimento, ma occorre una ragione proporzionatamente grave per poterlo vedere senza pericolo di mancare di prudenza. Escluso invece è classifica di condanna completa la cui inosservanza non solo è mancanza di prudenza e, quindi, fa esporre al pericolo immediato di male, ma costituisce anche scandalo e cooperazione al male.

1) Mi sembra, che anche tenuto conto delle norme applicate dai Centri Cinematografici Nazionali delle Comunità cattoliche estere, le classifiche in uso in Italia: T, Tr, A, Ar, S, E, - siano sempre valide attuali. Un cambiamento radicale, pur conforme a quanto espresso in Documenti della S. Sede, potrebbe generare deplorabile confusione.

2) Dette classifiche, di ordine strettamente morale, senza peraltro limitare eventuali critiche estetiche e formali, hanno a mio modesto avviso un valore negativo, pur nella formulazione positiva, nel senso che i film classificati non recano o non dovrebbero recare danno o pregiudizio morale di esposizione a occasioni volontarie e prossime, a scandalo o ad incitamento al male nelle circostanze concrete di programmazione per i destinatari delle varie qualifiche. Le formulazioni generali non possono nè debbono prevedere i singoli casi, da lasciarsi alla valutazione della coscienza dei destinatari stessi sotto la guida dei confessori o di gruppi scelti, sotto la guida di educatori, come può avvenire in collegi, dibattiti, cineforum e studi.

3) Sono personalmente contrario a distinguere tra sale cosiddette cattoliche e sale pubbliche quanto a valutazione di maturità degli spettatori, non potendo ammettere diversità di maturità negli stessi spettatori (cattolici) in sala parrocchiale o pubblica, a meno che questa presenti, indipendentemente dalla programmazione del film, elementi negativi, come mancanza di qualunque controllo morale o favoreggiamento di comportamenti equivoci.

4) Pur conservando le classifiche attuali, restringerei al massimo quella Tr, in quanto qualora si presentino elementi non adatti ai ragazzi, si potrebbe passare direttamente alla qualifica superiore A. Questo allo scopo di non creare eccessive perplessità nei programmatori, perplessità, di cui sarebbero vittime solo gli scrupolosi.

5) Non sarei invece contrario a gradualità diverse nelle qualifiche A e Ar. Ritengo tuttavia che la condizione di adulto fisicamente ordinariamente coincida o si avvicini assai a quella di maturità morale. A mio parere la presunzione contraria, che cioè l'età adulta non coincida con la maturità morale può prestarsi ad arbitri da parte dei Revisori.

6) Per non prestare il fianco ad arbitri revisionali, quando la revisione è fatta soltanto da sacerdoti, riterrei opportuna, salvo migliori iudicio, la presenza tra i Revisori di laici solidi e quadrati, anche giovani e non escluse le donne, con piena libertà di espressione del loro giudizio in merito, secondo modalità da studiarsi, qualora la cosa non appaia e sia meramente utopistica.

7) Ridurrei al minimo i films "Esclusi", applicando ad essi la clausola tradizionale nei Dicasteri della S. Sede nel conce-

dere la facoltà di leggere i libri proibiti, la quale pur nella concessione più ampia, esclude sempre e per tutti in nome del diritto naturale e rivelato i libri "ex professo" osceni oppure sconvolgenti la fede e i costumi.

8) Mi parrebbe assai importante studiare i mezzi più opportuni per rendere efficaci le classifiche del C.C.C. presso gli spettatori cattolici. A tale scopo, riguardo ai film "E" insisterei nel dichiarare normativa e assoluta la classifica data dal Centro, naturalmente con le debite autorizzazioni della C.E.I., in modo che la violazione di essa costituisca lo spettatore in stato di peccato mortale o di coscienza lassa da illuminare da parte dei confessori.

Dico questo senza alcuna intenzione di voler moltiplicare i peccati mortali. Invece per le classifiche "Ar" e "S" direi la norma soltanto indicativa di pericolo, di occasione prossima volontaria (cosa che i moralisti qualificano volentieri come peccato grave), di incitamento al male e di scandalo. Ne lascerei però la valutazione nei singoli casi al giudizio del confessore - educatore, fino a che non piaccia alle competenti Autorità Ecclesiastiche dare disposizioni in materia, come si fa per i libri proibiti.

Ed ecco ora il progetto di modifiche delle classifiche in uso nelle loro motivazioni e formulazioni, da confrontare con le certamente migliori espressioni dei Rev.mi Colleghi.

Per Tutti - Film oggettivamente non negativo nella trama, nelle scene e nei dialoghi, visibile anche dai ragazzi, i quali possono superare eventuali elementi discutibili senza subirne danno, cioè "inoffenso pede".

Per Tutti con Riserva - Film per Tutti, del quale qualche elemento negativo meno facilmente diagnosticabile, potrebbe costituire pericolo di danno alla formazione religiosa e morale dei ragazzi.

Per adulti - Film, che pur presentando qualche elemento negativo o equivoco nella trama, nelle scene o nei dialoghi, non reca turbamento o danno alla retta valutazione di una persona matura. L'adulto si presume ordinariamente maturo, se ha compiuto i 16-18 anni.

Per Adulti con Riserva - Il Film per Adulti nel quale elementi negativi od equivoci meno facilmente diagnosticabili nella tesi, nelle scene o nei dialoghi richiedono una specifica maturità di formazione morale e di valutazione critica per non riuscire dannosi o pericolosi allo spettatore.

Sconsigliabile (Sconsigliato) - Film da considerarsi dannoso a qualunque spettatore per una problematica, la quale, indipendentemente dalle intenzioni del produttore-regista, per elementi oggettivi fortemente negativi

nella tesi, nei dialoghi e nelle scene, può determinare una disgregazione di giudizio anche in persone moralmente quadrate.

Escluso (Da Escludersi) - Film, che propugna tesi contrarie alla fede o inaccettabile dalla morale naturale e cristiana, tesi che possono risultare tali da scene e dialoghi fortemente lesivi della dignità umana e cristiana dello spettatore, anche se a parole si protestano intenzioni moralizzatrici.

Quanto alla "emendabilità" dei film, essa va giudicata caso per caso in quelli Tr, Ar, ed eccezionalmente "S".

(Sac. Ferdinando Lambruschini)

PER TUTTI

- Sia il soggetto che le scene non contengono alcuna suggestione moralmente negativa, e l'intera vicenda narrata non presenta pericoli morali neppure per ragazzi e bambini.

PER TUTTI CON
RISERVA

- E' il film che, pur essendo accettabile, presenta qualche scena non adatta a chi è ancora facilmente influenzabile nel senso morale, come i bambini e i ragazzi.

PER ADULTI

- E' il film che per l'argomento che tratta o per il modo con cui il soggetto viene rappresentato, richiede la mentalità e la preparazione adulta di chi può dominare moralmente l'ordinaria esperienza umana. In sé non è moralmente negativo, ma può presentare pericoli per ragazzi e adolescenti.

PER ADULTI CON
RISERVA 1°

- E' il film nell'insieme positivo, che però per la delicatezza degli argomenti trattati o delle scene, o per la difficoltà d'interpretazione, esige, per evitare ogni pericolo, una piena maturità di giudizio culturale, morale, e cinematografico.

PER ADULTI CON
RISERVA 2°

- E' il film che alle ragioni precedenti aggiunge la scabrosità (eccessiva) delle scene, o manca di chiara validità, perciò la sua visione è ordinariamente da evitare anche dagli adulti maturi senza proporzionata causa e con le debite cautele.

SCONSIGLIATO

- E' il film la cui visione è da considerare moralmente negativa (pericolosa) per tutti, per la equivocità della tesi o per la compiaciuta e gratuita esibizione di scene di violenza, di sensualità o comunque riprovevoli.

ESCLUSO

- E' il film che sostiene o rappresenta in forma suasive una tesi immorale (quale il divorzio, l'omicidio, la ribellione all'autorità, l'irriverenza alla religione, la vendetta, l'irresponsabilità morale, ecc.) oppure che, pur presentando episodi indifferenti o anche positivi, contiene sequenze e dialoghi immorali carichi di forte suggestione.

(Don Pietro Gianola)

Mi sia consentito, in quanto interpellato, di fare alcuni rilievi in quei limiti che la mia competenza in materia lo permette.

- 1) Dato che le "sigle" non possono essere oggetto di modifica alcuna, il problema riguarda soltanto la "spiegazione" delle sigle.
- 2) Diamo un modo nostro di intendere le sigle:
 - T= è il film che può essere veduto da persone di ogni età anche dai ragazzi. Ma poiché il film presenta elementi non adatti (forse si potrebbe dire negativi) per i più giovani, si devono escludere dalla visione i ragazzi inferiori ai 14 anni (o forse i 12?).
 - A= è il film che può essere veduto da persone che conoscono già in qualche modo la vita, cioè, in genere, dai giovani (oppure: da persone) non inferiori ai 18 anni.
 - AR= è il film che per la presenza di alcuni elementi pericolosi richiedono una fondamentale maturità religiosa e morale cristiana.
 - S= è il film nel quale gli elementi negativi possono essere di serio danno allo spettatore e richiedono, pertanto, una particolare maturità morale e religiosa cristiana.
 - E= è il film completamente negativo e, pertanto escluso per tutti sia ragazzi che adulti.
- 3) Dal momento che altri paesi di Europa e di America hanno già offerto dei criteri di classificazione, forse non sarebbe male, allo scopo di aver sotto gli occhi l'esperienza altrui, raccogliere tali classificazioni e farle oggetto di studio da parte di una speciale commissione.

(Don Enrico Nicoletti)

RISERVATO

A L L E G A T O n.2

CRITERI DI GIUDIZIO PER LE

CLASSIFICHE MORALI DEL CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

CRITERI DI GIUDIZIO PER LE CLASSIFICHE MORALI DEL C.C.C.

- T - TUTTI = Il film che non contiene, sia nel soggetto che nelle scene, elementi pedagogicamente e moralmente negativi, e in cui la vicenda narrata è anche adatta per un pubblico familiare e di ragazzi.
- Tr- TUTTI CON RISERVA = Il film che, pur essendo su una linea pedagogica e morale non negativa, contiene tuttavia qualche scena o dialogo che potrebbe costituire pericolo per la formazione religiosa o morale dei ragazzi.
- A - ADULTI = Il film che, pur non essendo moralmente negativo sia nella trama che nelle scene, per l'argomento che tratta o per il modo di rappresentarlo richiede la preparazione e la mentalità adulta di chi può dominare moralmente l'ordinaria esperienza umana; è non è quindi adatto a ragazzi e adolescenti.
- A1- = Il film che nell'insieme non è negativo, però presenta alcune scene o dialoghi moralmente meno convenienti.
- A2- = Il film che nell'insieme è moralmente valido, ma per la delicatezza degli argomenti trattati o delle scene presentate, o per la difficoltà d'interpretazione, esige, per evitare ogni pericolo, una piena maturità di giudizio morale, culturale e cinematografico.
- Ar- ADULTI CON RISERVA = Il film che presenta elementi moralmente pericolosi anche per un adulto maturo, o merita una riserva obiettiva di carattere morale, tanto per l'ambiguità o delicatezza dell'argomento, o per l'obiettiva difficoltà di interpretare rettamente la tesi, quanto per la scabrosità, gratuita o compiaciuta, di scene o battute del dialogo.
- S - SCONSIGLIATO = Il film che è negativo dal punto di vista morale e tale da costituire un obiettivo pericolo per ogni categoria di spettatori, sia per la falsità o equivocità della tesi, sia per la presentazione suasive di scene di sensualità, di violenza o comunque riprovevoli.
- E - ESCLUSO = Il film che è gravemente immorale e quindi nocivo per ogni pubblico, perchè presenta, sostiene o difende, in forma suasive, una tesi contraria alla dottrina cattolica, o perchè contiene, dal punto di vista visivo, sequenze o dialoghi immorali carichi di forte suggestione.

NOTA BENE = I giudizi sono dati per gli spettatori. Per le sale parrocchiali vigono le norme impartite dalla Santa Sede e dall'Episcopato.